

UNGHERIA E L'AGORÀ: AVANTI TUTTA

Il Centro Studi italo-ungherese “Àrpàd” opera come laboratorio di ricerca all’interno del Circolo Culturale L’Agorà, sodalizio attivo dal 1993 e che ha come intenti statutari la riscoperta della memoria storica e la sua valorizzazione. Il nome dell’Associazione reggina si rifà al concetto architettonico, “la piazza” del mondo egeo dove si incontravano e si confrontavano diversi strati sociali e culturali della polis, così come in una “agorà” più grande, il Mediterraneo, crocevia di diverse culture che si sono confrontate e scontrate tra di loro. E da questi elementi nasce la ricerca indirizzata a mettere insieme i vari pezzi del mosaico che rappresenta la storia, quindi la lettura, se vogliamo la rilettura del territorio, quindi il “background”, l’elemento di lettura del nostro passato. Il ponte culturale che il Circolo Culturale L’Agorà, presieduto da Gianni Aiello, da diversi anni ha proiettato verso lo stato magiaro si sodilizza nelle fondamenta attraverso lo strumento di ricerca del Centro Studi italo-ungherese “Àrpàd” che opera al suo interno da diversi anni e che ha il compito del recupero della memoria relativa ai rapporti storico-culturali tra il Mezzogiorno e l’Ungheria. A testimonianza di quanto sopra riportato sono state effettuate diverse iniziative culturali di alto rilievo come la presenza dell’Ambasciatore ungherese a Reggio Calabria, ospite proprio del Circolo Culturale L’Agorà. Infatti l’alto rappresentante istituzionale ungherese è stato presente nella città dello Stretto sia nel corso di un convegno internazionale relativo nel 2006 al cinquantesimo anniversario della rivoluzione ungherese e successivamente per consegnare alla Città una pergamena di riconoscimento a firma del Presidente della Repubblica magiara per ringraziare quello spirito di solidarietà che contraddistinse i reggini che solidarizzarono con il popolo magiaro, durante la rivoluzione del 1956. A tal proposito il sodalizio reggino presieduto da Gianni Aiello ha organizzato diverse iniziative culturali sia sul territorio che in Ungheria dove ha avuto modo di confrontarsi con diverse realtà culturali magiare. Recentemente il Circolo Culturale “L’Agorà” è stato impegnato in una serie di iniziative in Ungheria tra le quali una personale di incisioni realizzate da Eugenia Musolino, dal titolo “Radici” – viaggio all’interno del mito. La mostra è stata inaugurata presso la prestigiosa sede della Biblioteca Nazionale di Budapest dal direttore István Mònok alla presenza del delegato dell’Ambasciata italiana e della nota artista ungherese Màrta Sebestyèn. Gianni Aiello, presidente del Circolo Culturale L’Agorà ha relazionato in apposite conferenze su “Le milizie ungheresi nella Calabria medievale” e di seguito a “Prigionieri austro-ungarici a Reggio Calabria durante la prima guerra mondiale”. A riguardo il tema delle milizie ungheresi nella Calabria medievale si è trattato dei risultati di una ricerca condotta da Gianni Aiello relativa alla presenza degli ungheresi sul territorio a far data dal 1027, durante la guerra arabo-bizantina, quando Reggio venne conquistata dall’armata al comando di Andronico che era composta da: Russi,

Bulgari, Turchi, Polacchi ed Ungheresi. Gli ultimi dati relativi al periodo medievale ed alla presenza degli ungheresi sul territorio risalgono al 1352 a seguito dell'uccisione di Andrea, fratello di Luigi Re di Ungheria, avvenuta ad Aversa nella notte tra il 18 ed il 19 settembre 1345. L'altro argomento, quello relativo ai prigionieri austro ungarici, è stato caratterizzato dal ritrovamento da parte di Gianni Aiello, nel corso di pazienti ricerche archivistiche, di documenti che attestano la presenza a Reggio Calabria di prigionieri austro-ungarici. Gli atti rivestono notevole importanza in quanto con tale scoperta si evidenzia a Reggio Calabria dell'esistenza di un campo di prigionia. Con questi incontri si rafforzano ulteriormente i rapporti di amicizia tra due territori che se pur lontani geograficamente risultano molto vicini grazie alla sinergia profusa nel tempo da parte del Circolo Culturale L'Agorà e del laboratorio di ricerca il Centro Studi italo-ungherese "Árpád" che con tali operazioni di scambio interculturale rafforzano le fondamenta di questo ponte culturale tra Reggio Calabria e l'Ungheria. Da notare che nello scorso mese di aprile il Circolo Culturale L'Agorà aveva ospitato a Reggio Calabria diversi studiosi ungheresi, tra cui lo stesso direttore della Biblioteca Nazionale di Budapest ed altre due studiosi magiare in occasione del convegno su Màrai Sándor per il quale il sodalizio culturale reggino aveva ricevuto, vista anche la qualità e l'importanza della manifestazione l'Alto Patronato dell'Ambasciata della Repubblica di Ungheria. Da ricordare che il Circolo Culturale L'Agorà nel 2006, in occasione del cinquantesimo anniversario della rivoluzione ungherese organizzò a Reggio Calabria un apposito convegno proprio alla presenza di studiosi magiari e dell'Ambasciatore della Repubblica di Ungheria, formulò una domanda ufficiale indirizzata al Sindaco Giuseppe Scopelliti per l'intitolazione di una piazza o via con la dicitura "Martiri ungheresi del '56" e che a tutt'ora attende notizie in merito.



12 giugno 2008

Nell'ambito delle iniziative di scambio e di studio del circolo L'Agorà **In mostra a Budapest il mito greco illustrato da Eugenia Musolino**

NELL'AMBITO degli scambi artistici e di studio che il circolo culturale L'Agorà mantiene con l'Ungheria - grazie al proprio laboratorio di ricerca, il centro studi italo-ungherese "Árpád" - è stata inaugurata, nella Biblioteca Nazionale di Budapest, la mostra di stampe calcografiche originali sul mito greco dell'artista reggina, nonché socio del sodalizio della città dello Stretto, Eugenia Musolino. La mostra, che rimarrà aperta presso l'istituto culturale magiaro per tutto il mese di giugno, è stata inaugurata dal direttore István Mònok ed ha visto la presenza di autorevoli figure istituzionali, come il delegato dell'Ambasciata italiana a Budapest e l'artista ungherese Màrta Sebestyèn, impegnata nel campo della ricerca e delle tradizioni popolari. Parole di elogio sono state espresse dal Direttore della biblioteca nazionale di Budapest sia nei confronti dell'artista reggina, sia nei confronti della città di Reggio Calabria, che in precedenza aveva visitato, in qualità di ospite del Circolo culturale

L'Agorà, presieduto da Gianni Aiello. Quindi, la cantante Márta Sebestyén si è esibita in un recital di canzoni di ricerca tradizionale, tra le quali una preghiera alla Vergine Maria di origine siciliana. Una lunga intervista è stata, inoltre, rilasciata da Eugenia Musolino ad un giornalista della radio nazionale ungherese. L'artista ha precedentemente esposto in un'altra capitale europea, Atene, e successivamente nel Museo Nazionale di Reggio Calabria. Il ciclo di manifestazioni è stato concluso, quindi, con un'apposita giornata di studio inerente ai rapporti storico-culturali tra Calabria ed Ungheria, che ha visto impegnato Gianni Aiello con due relazioni aventi come tema “Le milizie ungheresi nella Calabria medievale” e “Prigionieri austro-ungarici a Reggio Calabria durante la prima guerra mondiale”. I contenuti dei due interventi di Aiello si sono basati sulla base di documenti scientifici ritrovati dallo stesso relatore nel corso di ricerche archivistiche. “Con questi incontri – si legge in una nota dell'associazione reggina - si rafforzano ulteriormente i rapporti di amicizia tra due territori che se pur lontani geograficamente risultano molto vicini grazie alla sinergia profusa nel tempo da parte del circolo culturale L'Agorà e del laboratorio di ricerca il Centro Studi italo-ungherese “Árpád” che con tali operazioni di scambio interculturale rafforzano le fondamenta di questo ponte culturale tra Reggio Calabria e l'Ungheria”.



6 ottobre 2008

Un ponte con l'Ungheria

Tra memoria e storia il viaggio del circolo culturale “L'Agorà”

Francesco Creazzo

Un ponte culturale, fatto di memoria e storia è quello che l'associazione “L'Agorà” costruisce tra Calabria e Ungheria. Attraverso il proprio lavoro di ricerca sulla nazione magiara, l'”Árpád”, l'organizzazione culturale reggina vuole ravvivare i rapporti culturali tra le due nazioni attraverso diverse iniziative culturali di alto rilievo come la presenza dell'Ambasciatore ungherese a Reggio Calabria, ospite proprio del circolo. L'alto rappresentante istituzionale ungherese è stato presente nella città dello Stretto nel 2006, sia nel corso di un convegno internazionale relativo al cinquantesimo anniversario della rivoluzione ungherese che, successivamente, per consegnare alla Città una pergamena di riconoscimento a firma del Presidente della Repubblica di Ungheria per ringraziare di quello spirito di solidarietà che contraddistinse i reggini che sostennero il popolo magiara durante la rivoluzione del 1956 fornendo ogni tipo di aiuto ai cittadini ungheresi che ebbero a opporsi, per un alto ideale, quello della libertà, allo strapotere del Cremlino. A proposito di ciò il Circolo Culturale “L'Agorà” ha organizzato diverse giornate di studio sia sul territorio che in Ungheria, dove ha avuto modo di confrontarsi con diverse associazioni magiara, studiosi e docenti universitari. Di recente il sodalizio reggino è stato presente per una serie di iniziative in Ungheria tra le quali una mostra dell'artista reggina Eugenia Musolino. L'esposizione, dal titolo “Radici – viaggio all'interno del mito”, ha avuto come location la prestigiosa sede della Biblioteca Nazionale di Budapest dove è stata inaugurata dal direttore István Mònok

alla presenza del rappresentante dell'Ambasciata italiana a Budapest, e della nota artista ungherese Márta Sebestyén impegnata nel campo della ricerca e delle tradizioni popolari. Anche Gianni Aiello, presidente del circolo culturale L'Agorà, è stato impegnato in due distinte giornate di studio proprio nella capitale magiara affrontando i temi relativi a "Le milizie ungheresi nella Calabria medievale" e successivamente, sempre nell'arco della stessa giornata di studi quello sui "Prigionieri austro-ungarici a Reggio Calabria durante la prima guerra mondiale". Entrambi le relazioni, supportate da sistemi multimediali, si sono basate su documenti scientifici ritrovati dallo stesso autore nel corso di pazienti ricerche archivistiche. Un ponte, costruito sulle solide basi di lodevoli iniziative per unire due terre solo apparentemente lontane.